

Comune di MIRTO

(Prov di MESSINA)

P.R.G.

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

STUDIO AGRICOLO-FORESTALE

(Art. 3, comma 11° L.R. 30/04/91, n° 15)

M.M.C. 25/7/94
IL SEGRETARIO COMUNALE
N. P. *Primo*



Tav. 4. - *Relazione di commento delle carte tematiche*

02	1770
3495	
Class.	50

Mirto, li - 7 GIU. 1994



IL TECNICO

Dot. agronomo Franco Mac

Franco Machi

RELAZIONE DI COMMENTO DELLE CARTE TEMATICHE

Premessa

La presente cartografia allegata allo studio agricolo-forestale, necessario per la verifica della compatibilità delle previsioni del P R G del comune di Mirto, è stata realizzata senza l'ausilio di computers o di altre tecnologie, ma per così dire "**manualmente**": il rilevamento è stato così condotto "**in campo**" e le informazioni acquisite (supportate da una reale conoscenza del territorio in questione) sono state poi tradotte in linguaggio cartografico con impianto areale utilizzando come base la carta aerofotogrammetrica in scala 1:10.000.

La cartografia tecnica in scala 1:10.000 ha rappresentato il supporto ideale per questo tipo di studio anche per le continue intermediazioni che essa consente tra realtà invariante della morfologia dei suoli e lo stato più aggiornato delle trasformazioni indotte dall'uomo sul territorio.

**Tav. 3. - Carta delle aree di espansione interessate da coltivazioni
agricolo-forestali.**

L'acquisizione e l'elaborazione dei dati relativi alle aree di espansione interessate da coltivazioni agricolo-forestali ha seguito la normale prassi relativa alle indagini basate sulla fotointerpretazione integrata dal controllo di campagna mediante ricognizioni e sopralluoghi.

L'impostazione metodologica che è stata data per ricavare la carta delle suddette aree di espansione interessate da coltivazioni agricolo-forestali ha tenuto conto dei riferimenti legislativi regionali (vedi l.r. n. 71/78 e n. 78/76).

In atto, nella zona indagata sono presenti colture in espansione ed aree aventi terreni messi a coltura di recente, ovvero sia è stata riscontrata la presenza di nuovi impianti. Inoltre, sono stati evidenziate colture irrigue di pregio e suoli dotati di infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività primaria.

Pertanto, nell'allestimento della carta in oggetto sono state riportate in legenda tali aree richiamate dall'art. 2 della succitata legge (l.r. n. 71/78)

Altresì, è bene sottolinearlo, sono state evidenziate delle aree di espansione forestale, di cui si rende necessaria la tutela, come debitamente prescritto ai sensi dell'art. 15, 1° comma, lettera e) della l.r. n. 78/76.

Per la individuazione delle aree di espansione interessate da

coltivazioni agricolo-forestali si sono analizzati diversi aspetti come, ad esempio, quelli riguardanti la vegetazione, la morfologia e la dinamica dell'"uso del suolo" e delle infrastrutture al servizio dell'attività primaria.

Tav. 3.1. - Carta morfologica

Per quanto riguarda la morfologia, si è prodotta una cartografia di base in scala 1:10.000 relativa alla rete idrografica superficiale ed alle fasce altimetriche dell'area oggetto di studio. Questi documenti cartacei di studio sono indispensabili per una prima valutazione delle caratteristiche del territorio e delle sue potenzialità, disponendo così di un supporto significativo per approfondire l'analisi ambientale.

L'altimetria rappresenta uno dei parametri essenziali da prendere in considerazione per individuare le grandi differenziazioni del territorio, ad esempio, come elemento fitoclimatico, come indicazione del tipo di erosione verificatosi ed in atto, come rappresentazione morfologica e del drenaggio superficiale delle acque, come strumento di calcolo per la definizione delle classi di pendenza dei versanti.

La ricostruzione della rete idrografica principale e secondaria permette di delimitare il bacino imbrifero integrandosi alle fasce altimetriche e diventa elemento tematico essenziale nell'indagine morfologica di cui si è

detto nella relazione generale.

La rappresentazione del drenaggio di superficie, vuoi per le forme che per la densità, è strettamente collegato alla morfologia, alle caratteristiche della roccia madre o del substrato pedogenetico, all'assetto geologico, alle condizioni climatiche, alla copertura vegetale e, in molti casi, agli interventi antropici.


Pertanto la ricostruzione della rete idrografica di superficie è stata desunta dalla cartografia di base e con l'aiuto della foto aeree più recenti

Tav. 3.2. - Carta della vegetazione

Lo studio della vegetazione è stato condotto individuando le fitocenosi. In queste sono stati effettuati numerosi rilevamenti floristico-strutturali, distribuiti in modo da comprendere tutte le unità di vegetazione.

Pertanto, particolare importanza acquista la cartografia della vegetazione, da non confondersi - forse è bene precisarlo - con la cartografia dell'uso del suolo. Queste ultime vanno considerate carte di inventario o di diagnosi, rappresentano il censimento delle risorse naturali di un determinato territorio e si possono derivare dalle carte della vegetazione attuale.

La carta della vegetazione, in pratica, si presta ad un'azione finalizzata alla conoscenza ed alla valorizzazione degli aspetti



vegetazionali/ecologici di un determinato territorio.

Comunque, a completamento dello studio sugli aspetti vegetazionali presenti nell'area indagata, è stata realizzata una carta della vegetazione in cui sono state rappresentate le unità della vegetazione reale.

Si tratta di un documento in grado di fornire con una certa immediatezza un quadro sintetico delle diversità del manto vegetale attuale e della ripartizione territoriale delle unità più significative della vegetazione reale.

Nella fase di studio e di rilevamento sul terreno la rappresentazione cartografica è stata effettuata alla scala 1:10.000.

Tav. 3.2bis - Carta dell'uso del suolo

La metodologia operativa utilizzata nella redazione della suddetta carta ha tenuto conto di due fasi (conoscitiva e di elaborazione).

In particolare, nella fase di indagine, per descrivere la realtà territoriale come effettivamente si presenta al momento delle acquisizioni delle informazioni; mentre, nella fase di elaborazione, per consentire la valutazione critica dei fattori territoriali e pervenire ad una classificazione per zone omogenee aventi capacità o vocazione produttiva.

Per tali fini la carta dell'uso del suolo funge da indicatore principale.

Il territorio analizzato presenta una scarsa incidenza di superficie

boscata. La maggior parte delle forme d'uso presenti è costituita da colture agricole; prevalgono gli oliveti, i nocciolieti, gli agrumeti, i vigneti, i frutteti specializzati e promiscui, i pascoli e gli incolti.

Le aree forestali sono per la maggior parte costituite da soprassuoli di sughera, castagno, carpineilla, roverella e misti di castagno e roverella. Alcuni impianti sono stati costituiti con finalità protettive nell'ambito di interventi di consolidamento del terreno.

E' stata evidenziata in legenda anche la presenza, in un'azienda agricola di proprietà privata e rientrante nell'area indagata, di un campo dimostrativo sperimentale realizzato nell'ambito dei Piani di assistenza tecnica e divulgazione agricola da parte dell'Assessorato Agricoltura e Foreste e seguito dalla Sezione Operativa n. 7 di Castell'Umberto.

Tale campo, istituito nel 1990, occupa una superficie di circa 3.000 mq e viene seguito da tecnici appartenenti alla Sezione Operativa n. 7 di Castell'Umberto.

Sono state effettuate diverse prove sperimentali tra cui

1) prove varietali riguardante le cultivars di pesco e di alcune nettarine con osservazione del periodo di maturazione;

2) prova di adattamento di cedro.

Ciò ha consentito di provare oltre 50 varietà di pesco comune e alcune nettarine con periodo di maturazione che va dal 20 maggio al 30 novembre e cioè dalla precocissima Springtime fino alla tardiva "Natalina"

che matura intorno al 30 novembre, passando attraverso la "Leonforte", la "Bivona", la "Bianca di Carini", ecc.

Delle oltre 50 varietà osservate in prova ne sono state segnalate solamente 5 e precisamente la "Golden Lady", la "Suncrest", la "Romeo", la "Maria Grazia" e "Fairtime", cioè quelle degne di nota e da provare nei nostri ambienti



Tav. 3.3. - Carta delle infrastrutture al servizio dell'agricoltura.

Relativamente alle infrastrutture ed impianti di supporto all'attività agricola per la loro rappresentazione cartografica si è tenuto conto di alcune considerazioni e affermazioni.

I prodotti ottenuti dalle coltivazioni agrarie praticate nel comune di Mirto vengono in parte consumati dalla stessa popolazione mirtese e solo in minima parte destinati al mercato attraverso strutture di lavorazione e commercializzazione che operano sia all'interno del comprensorio indagato e sia nei paesi vicini.

Tale aspetto rappresenta un fattore di insufficienza strutturale dell'agricoltura mirtese dati gli attuali orientamenti dei sistemi di commercializzazione basati, giustamente, sulla concentrazione delle offerte per una migliore penetrazione sui mercati.

Non esistono centri di raccolta di prodotti agricoli nel territorio di Mirto.

Invece, soddisfacente può ritenersi, in complesso, la viabilità agricola tranne per quelle aree, come già riportato, caratterizzati da terreni fortemente acclivi.

Ad esempio, la strada di penetrazione agricola realizzata nei primi degli anni '80 che, dipartendosi dalla strada provinciale 157, attraversa il territorio mirtese si inoltra verso il territorio limitrofo del comune di Frazzanò, oltre a rappresentare un'arteria di grande rilievo nel collegamento con gli agglomerati di alcune frazioni (S. Martino Pietralunga, Palecina) e il primo tronco della strada agricola "Mirto-S. Rocco-S. Salvatore di Fitalia" sono tra i principali tratti stradali che innervano direttamente buona parte dei terreni dei comprensori in esame e dalla quale si dipartono le più importanti e significative strade rurali.

Tra le strade di tipo urbano e di collegamento che indirettamente tornano utile all'attività agricola sono state evidenziate, nella cartografia allegata, le derivazioni stradali della S.P. 155 Rocca di Caprileone-S. Salvatore di Fitalia che portano alle contrade "Fornace" e "S. Tommaso".

Una revisione e una migliore manutenzione delle stradelle rurali renderebbe la viabilità al servizio dell'attività agricola sicuramente più idonea alla meccanizzazione agricola.

Inoltre, pur avendo riscontrato una soddisfacente situazione relativamente alle opere realizzate per la regimazione delle acque consistenti

in opportune sistemazioni idraulico-agrarie attraverso il terrazzamento ed il miglioramento delle superfici innervate da scoline di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, si sottolinea la necessità di insistere in tale direzione ponendo una attenzione particolare nei casi in cui operano movimenti di terra per qualsiasi motivo o la realizzazione di opere lungo i corsi d'acqua di regimare preventivamente e cauzionalmente le acque secondo i dettami della moderna tecnica agronomica, al fine di evitare fenomeni di smottamenti, frane ed erosioni

Una specifica considerazione ha riguardato l'elettrificazione rurale che, come non meglio specificato nella relazione generale, ha interessato quasi tutte le frazioni abitate, aventi rilevanza nell'economia rurale del territorio di Mirto. Esse, infatti, sono servite dalla rete elettrica comunale mentre per quanto di competenza dell'Enel, allo stato attuale, è stata realizzata solo l'elettrificazione, non ancora attivata, delle contrade "Maggio", "Molino di Mirto", "Fontanelle", mediante la messa in opera dei tralicci e del relativo collegamento.

Inoltre, in tale cartografia, sono stati evidenziati con una grafia per colori i numerosi fabbricati che caratterizzano le frazioni sparse nel territorio mirtese e che, oltre ad assolvere a funzioni di civile abitazione, sono anche di supporto all'attività agricola, essendo spesso abitati da lavoratori agricoli e da imprenditori agricoli part-time.

La tendenza degli operatori agricoli ad abitare prevalentemente in

fabbricati facenti parte di agglomerati urbani è la causa dell'abbandono di molti fabbricati rurali di vecchia costruzione sparsi nelle diverse aree agricole mirtesi.

In tal senso ha influito molto la vicinanza dei terreni coltivati a detti agglomerati incluso il centro urbano di Mirto.

L'intensa attività svolta in passato dagli imprenditori agricoli mirtesi, ha determinato il massimo grado di espansione delle colture agrarie nel territorio comunale di Mirto, interessando a volte terreni che per la loro acclività sono divenuti marginali dal punto di vista economico.

Per cui, in estrema sintesi, non esisterebbero margini di ulteriore espansione dell'attività agricola.

Mirto, il 7 GIU. 1994

IL TECNICO

(Dott. agronomo Franco MACHI')

